

Bilancio sociale consolidato  
della  
Cramars Società Cooperativa Sociale  
e della  
Melius srl - Impresa Sociale

Esercizio 2021



## METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2021 la Cramars Società Cooperativa Sociale e la Melius srl Impresa Sociale si sono avvalse per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed*

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Il documento del bilancio Sociale viene diffuso tra i soci e pubblicato sul sito internet delle società. Il coinvolgimento degli stakeholder è garantito dall'invio della periodica newsletter di Cramars che informa circa la presenza on line del bilancio sociale.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che le società vogliono essere rappresentate e rendicontate alla collettività nelle pagine seguenti.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Cramars, codice fiscale 01986050308, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/n, Tolmezzo e dalla MELIUS SRL, codice fiscale 02669071207, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/N, Tolmezzo.

## **CRAMARS**

La cooperativa sociale Cramars nasce come cooperativa sociale nel 2011. La cooperativa viene inizialmente fondata nel 1997 in qualità di cooperativa di produzione e lavoro e diventa cooperativa sociale nel 2011. Per comprendere tuttavia il suo percorso in modo completo è necessario leggere alla sua storia. Cramars Società Cooperativa Sociale, nasce nel 1997 nell'area montana del Friuli-Venezia Giulia. La sua missione è lo sviluppo delle risorse umane e delle zone marginali, attraverso la formazione, l'innovazione sociale e lo sviluppo territoriale.

Cramars gestisce corsi di formazione professionale indirizzati a persone occupate o disoccupate e sviluppa ricerche socioeconomiche, anima comunità marginali e promuove progetti di sviluppo in area. Un team di professionisti costituito da coordinatori, ricercatori, formatori e orientatori, guidati dalla supervisione del direttore generale, segue la gestione e lo sviluppo delle iniziative caratterizzate da idee innovative volte a creare crescita per le persone e il territorio. L'ente è accreditato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e tutte le attività di formazione e orientamento sono certificate ISO 9001. Tutti i progetti nascono in concerto con le esigenze del tessuto sociale, delle aziende, interpretando le esigenze degli enti locali e valorizzando al massimo il potenziale dei beneficiari. Il metodo Cramars è quindi semplice e concreto: offre soluzioni fattibili e futuribili da inserire sul mercato del lavoro, stimolando la cooperazione intersettoriale tra i vari portatori di interesse presenti sul territorio.

Nello specifico Cramars organizza corsi di formazione obbligatori per apprendisti di vari settori, impiegati, magazzinieri, segretari, edili, falegnami, cartai, etc., gestisce corsi di formazione professionale per diversi tipi di utenze e organizza tirocini formativi per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro. I formatori seguono il programma della formazione permanente allo scopo di aggiornare le competenze dei partecipanti, i corsi più avanzati sono organizzati in forma di lezioni teoriche e esperienze pratiche. Cramars ha anche una vocazione internazionale: aderisce a bandi e progetti Europei sia in qualità di partner che di coordinatore e gestisce attività di ricerca, corsi di formazione professionale, servizi di orientamento e la diffusione di buone prassi. Le tematiche su cui Cramars ha maggiori competenze ed esperienza sono, le pari opportunità, il dialogo sociale, l'occupazione, educazione, sviluppo locale, creazione d'impresa, lavorando in partenariato con istituzioni pubbliche e private, università e associazioni europee.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la

produzione di istruzione e formazione professionale, attività culturali con finalità educativa e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate, ricerca scientifica di interesse sociale, interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, attività socio-culturali e artistiche, animazione e servizi ricreativi e cooperazione allo sviluppo. Accanto a tali attività principali e di interesse generale, la cooperativa sociale affianca alcune attività che possono essere definite secondarie e strumentali, che consistono nello specifico in azioni di promozione sociale nei territori marginali con progetti di animazione sociale indirizzati alle fasce più deboli delle terre alte e promozione di attività di sviluppo territoriale.

La cooperativa sociale nello specifico ha come sua missione lo sviluppo delle risorse umane e delle aree geografiche marginali come quelle montane. Da oltre vent'anni gestisce corsi di formazione professionale indirizzati a occupati, disoccupati, apprendisti e a persone in situazione di svantaggio sociale ed economico. Un gruppo di professionisti costituito da coordinatori, ricercatori, formatori e orientatori guidati dalla supervisione del direttore generale, segue l'attuazione, la gestione e lo sviluppo dei progetti in essere dell'ente accreditato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (attraverso il Fondo Sociale Europeo). Tutte le attività di formazione e orientamento sono certificate ISO 9001. Da sempre lo stile di Cramars si fonda sul design cooperativo e adesso più che mai, per affrontare il post emergenza COVID 2019, sviluppa ricerche socioeconomiche, anima comunità marginali e promuove progetti di sviluppo locale e di formazione mirata – anche in modalità online - per far fronte alla crisi. Tutti i progetti vengono costruiti concertandoli, interpretando le esigenze degli enti locali e delle aziende pubbliche e private, valorizzando al massimo il potenziale dei nostri utenti. Il "metodo Cramars" è quindi semplice e concreto: offre soluzioni fattibili e futuribili da offrire agli utenti, stimolando la cooperazione intersettoriale tra i vari portatori di interesse presenti sul territorio. Cramars organizza corsi di formazione obbligatori per apprendisti di vari settori, impiegati, magazzinieri, segretari, edili, falegnami, cartai, ecc., gestisce corsi di formazione professionale indirizzati a occupati e disoccupati, anche a NEET e a persone in situazione di svantaggio (anche su fondi FSE gestiti dalla regione FVG programma specifico n. 18/19 Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione). Su questo ultimo versante realizza iniziative progettuali a favore di persone svantaggiate anche in stretta sinergia con ASUFC, condividendo una puntuale rilevazione dei bisogni specifici degli utenti rilevati d'intesa al fine di garantire un'offerta formativa coerente ed integrata che abbia un impatto e una ricaduta sulle particolari necessità di ogni singolo utente beneficiario. Le due realtà collaborano da diversi anni e in maniera sinergica nell'ambito della formazione e questa cooperazione si concretizza in una modalità di accordo collaudata e integrata su obiettivi e situazioni reali.

Il raccordo tra Cramars e Azienda va dalla progettazione all'attuazione stessa degli interventi di gruppo e personalizzati. L'elaborazione di tutti questi progetti sinergici mira a superare una concezione assistenzialista della presa in carico, sollecitando e supportando il beneficiario nel partecipare attivamente alla definizione di un proprio progetto di vita nell'ottica dell'inserimento sociale. In generale tutti i formatori coinvolti seguono il programma della formazione permanente allo scopo di aggiornare le competenze dei partecipanti, i corsi più avanzati sono organizzati in forma di lezioni teoriche ed esperienze pratiche, anche con il supporto di strumenti informatici online per modalità di videolezioni sincrone e asincrone. L'ente ha acquisito ormai una specializzazione pluriennale nella formazione degli assistenti sociosanitari per favorire le necessità dell'area geografica in cui opera. Cramars inoltre progetta e gestisce tirocini formativi in azienda per periodi che

vanno dai tre ai sei mesi a favore di disoccupati. Durante questi periodi un tutor aziendale segue e favorisce l'integrazione e la formazione dei partecipanti nell'ambiente lavorativo. La cooperativa aderisce a bandi e progetti Europei sia in qualità di partner che di coordinatore e gestisce attività di ricerca, corsi di formazione professionale, servizi di orientamento e la diffusione di buone prassi. I temi a cui la Cramars è maggiormente interessata sono: inclusione delle persone in situazione di svantaggio, innovazione sociale e didattica innovativa, pari opportunità, dialogo sociale, occupazione, sviluppo locale, creazione d'impresa, lavorando in partenariato con istituzioni pubbliche e private, università e associazioni europee. Cramars per il periodo 2018-2020 è stata coordinatore per progetto C, orientamento ai mestieri della Montagna del POLO ECOMONT della Regione FVG. In tale ambito si è occupata assieme ai Cluster Legno Arredo Casa e del Cluster Agrifood della mappatura dei percorsi professionali presenti nelle nostre scuole e capaci di orientare i giovani verso i futuri mestieri della montagna e area pedemontana. In tale prospettiva, ha sviluppato vari prototipi formativi per le Scuole regionali al fine di formare gli operatori della Scuola soprattutto nell'orientamento al lavoro e nell'orientamento precoce. Nel caso del POLO ECOMONT ha gestito vari laboratori di orientamento al lavoro direttamente nelle Scuole del territorio. Sempre assieme alle Scuole, tramite lo Sportello Informagiovani gestito da Cramars ha poi organizzato tre edizioni del Festival INNOVALP, evento di scambio e confronto su tematiche chiave dello sviluppo comunitario per le nostre aree montane e pedemontane.



Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi dello svolgimento di tutte quelle attività necessarie e finalizzate alla realizzazione della formazione professionale ed all'elevazione professionale dei lavoratori, quali ad esempio: l'offerta di servizi educativi, formativi, assistenziali e scolastici a favore di persone che versano e vivono in condizione di marginalità o di svantaggio o che rischiano l'esclusione sociale; la realizzazione di corsi di formazione professionale, individuali o

collettivi, di promozione della cultura, della formazione e dell'aggiornamento professionale sempre finalizzati a contrastare fenomeni di degrado sociale e favorire inserimenti occupazionali nelle aree ove maggiore è il rischio di insorgere nuove povertà; promuovere ogni attività formativa e ricreativa, stabilendo legami e favorendo scambi con altre realtà educative e formative nazionali ed estere di qualsiasi ordine e grado; creare iniziative atte a favorire la qualificazione per inserimento lavorativo dei giovani, delle donne e degli adulti in generale per contrastare il fenomeno della cosiddetta nuova povertà; sviluppare politiche di orientamento scolastico rivolto a giovani ed adulti finalizzato anche a cercare nuove opportunità occupazionali; sostenere l'inserimento lavorativo anche a tempo determinato di persone disoccupate; promuovere e gestire iniziative inerenti le politiche attive del mercato del lavoro; promuovere e gestire processi di innovazione in ambito sociale, economico, imprenditoriale, territoriale e tecnologico. I servizi saranno prevalentemente rivolti ai soggetti in situazione di svantaggio, come identificati nella Legge 8.11.1991 n.381 e nella Legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.20/2006 e dal decreto del Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.260/2007 inerente alle popolazioni residenti nei comuni della aree svantaggiate della Regione FVG.

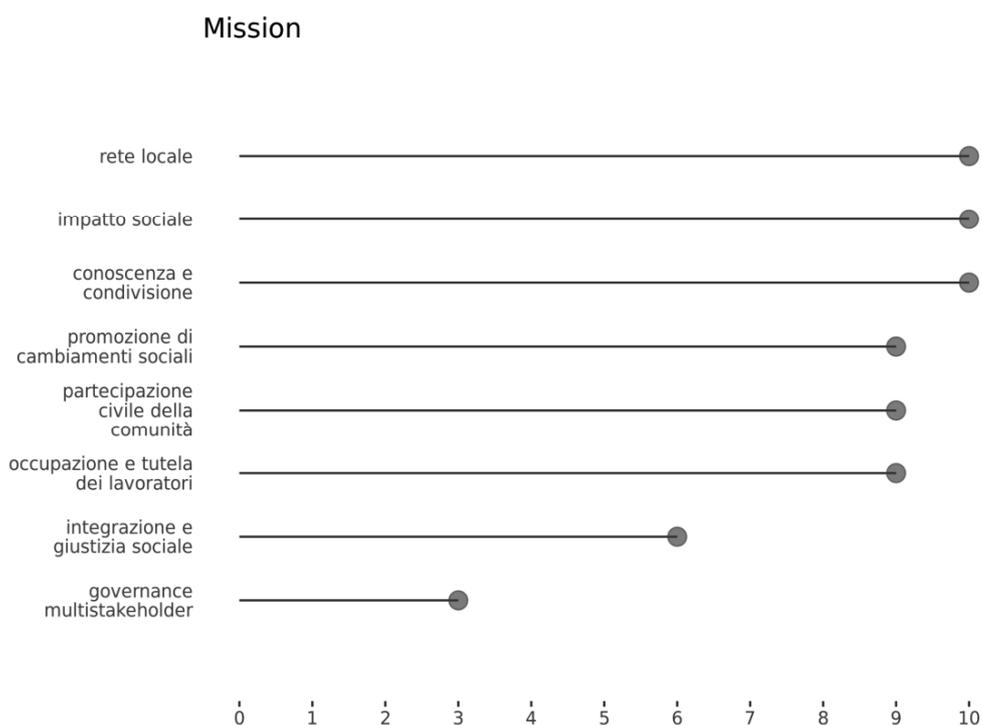
La cooperativa potrà svolgere ogni altra attività connessa all'oggetto sociale e comunque finalizzata al perseguimento degli scopi sociali nonché compiere tutte le operazioni imprenditoriali e contrattuali ritenute necessarie o utili per la realizzazione dell'oggetto sociale o comunque, sia direttamente che indirettamente attinenti al medesimo come da successivo elenco esplicativo e non esaustivo:

- a) attività di progettazione, gestione e consulenza per la realizzazione di corsi di formazione professionale nell'ambito dell'istruzione obbligatoria e di altri livelli sia per conto di terzi che per conto proprio;
- b) attività di ricerca in generale ed in particolare socioeconomica finalizzata alla individuazione dei fabbisogni formativi ed alla coesione economica e sociale dei giovani, delle donne e degli adulti che vivono in aree marginali;
- c) attività di progettazione, a livello locale, regionale, nazionale, comunitario ed extracomunitario, finalizzata a contrastare fenomeni di nuova povertà, alla promozione delle pari opportunità ed alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini anche attraverso la partecipazione a pubblici appalti regionali, nazionali, europei;
- d) gestione diretta e/o indiretta di Servizi di pubblica utilità, di banche dati, di Centri di Ricerca (nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'informazione), dell'orientamento (al lavoro, alla formazione, ed all'occupazione), o di servizi finalizzati comunque all'elevazione professionale dei lavoratori, sia per conto proprio o per terzi;
- e) promuovere la ricerca e l'utilizzo di Fondi Comunitari, nazionali e regionali anche attraverso forme di paternariato finalizzando la ricerca alla cooperazione allo sviluppo ed alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini;
- f) promuovere attività di consulenza ad Enti pubblici o privati su tematiche inerenti all'oggetto sociale fra le quali anche la consulenza, la progettazione e la gestione di servizi di assistenza in generale a persone bisognose di intervento sociale (anziani, minori, extracomunitari, richiedenti asilo, eccetera).

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il suo carattere

identitario. La sua missione è lo sviluppo delle risorse umane e delle aree marginali. Cramars gestisce corsi di formazione professionale indirizzati a occupati, disoccupati e apprendisti. Sviluppa ricerche socioeconomiche, anima comunità marginali e promuove progetti di sviluppo locale. L'ente è accreditato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Tutte le attività di formazione e orientamento sono certificate ISO 9001. Essere Cramars oggi come ieri significa sposare uno stile di vita ben definito. Giriamo sui nostri territori per scoprire continuamente idee innovative e per creare nuovi prodotti formativi da offrire a chi ne ha più bisogno. Siamo alla continua ricerca, in Italia e all'Estero, di nuove opportunità di lavoro e di reddito per i nostri utenti. Il nostro stile si fonda sul design cooperativo. Costruiamo i nostri progetti concertandoli con le nostre aziende, interpretando le esigenze degli enti locali e valorizzando al massimo il potenziale dei nostri utenti. Il metodo Cramars è quindi semplice e concreto: offriamo soluzioni fattibili e futuribili da inserire sul mercato del lavoro, stimolando la cooperazione intersettoriale tra i vari portatori di interesse presenti sul territorio.

In sintesi, è possibile affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è rappresentata da una breve analisi del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Cramars ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/n, Tolmezzo. Il territorio di riferimento è intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella regione in cui la cooperativa ha sede. Guardando alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Cramars svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di

altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

## **MELIUS**

Melius nasce nel 2020, proviene tuttavia da una trasformazione; infatti, originariamente era un'organizzazione di natura privata profit fondata nel 2006. L'impresa viene inizialmente fondata perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Opera in modo innovativo nei settori nella valorizzazione dei territori dal punto di vista della formazione e promozione delle risorse umane, dell'animazione culturale e sociale, della rigenerazione urbana e ambientale, dello sviluppo delle filiere produttive e dei patrimoni locali.

Quale Impresa sociale, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, istruzione e formazione professionale, attività culturali con finalità educativa, attività culturali ed artistiche con finalità ricreativa, servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso.

Melius nello specifico si occupa di promozione e sviluppo di attività culturali e realizzazione di iniziative e prodotti di informazione e formazione rivolti alla popolazione, l'organizzazione e la gestione di eventi culturali, della sorveglianza museale, della catalogazione di reperti, la gestione delle biblioteche, di centri di documentazione, di archivi e di banche dati e di ogni altro servizio culturale affine e complementare alle attività sociali; la promozione di iniziative e progetti, la realizzazione di strumenti e la fornitura di servizi in ambito sociale per l'integrazione della popolazione in condizioni di svantaggio; consulenza, studio e progettazione a favore delle imprese, delle persone, e degli organismi pubblici nazionale ed internazionali nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento scolastico e professionale.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione dell'impresa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la Melius si occupi di promozione e sviluppo di attività culturali e della realizzazione di iniziative e prodotti di informazione e formazione rivolti alla popolazione, l'organizzazione e la gestione di eventi culturali, della sorveglianza museale, della catalogazione di reperti, la gestione delle biblioteche, di centri di documentazione, di archivi e di banche dati e di ogni altro servizio culturale affine e complementare alle attività sociali; della promozione di studi e ricerche, anche tramite consulenze, partenariati e collaborazioni pubbliche e private, nei limiti e con le modalità di cui all'art.4 del d.lgs. 3 luglio 2017 n.112, e la predisposizione di progetti rivolti alla tutela delle risorse paesaggistiche, all'innovazione del patrimonio turistico in chiave responsabile, sostenibile ed accessibile; della divulgazione di studi e di progetti attraverso tavole rotonde, giornate di studio, laboratori, festival e promozione di comunicazione, marketing e social media management anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie di rete, social e multimediali. a tale fine la società potrà:

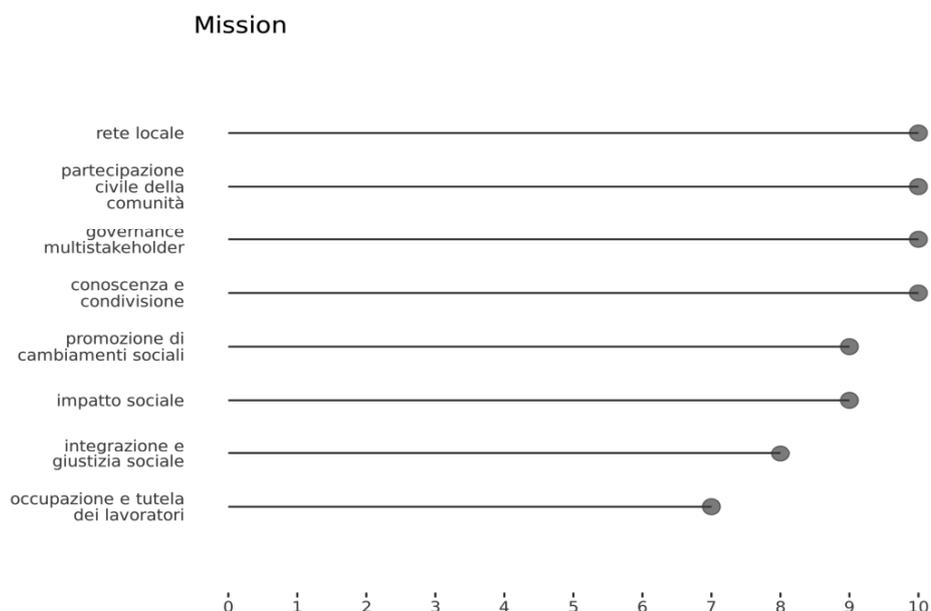
A) realizzare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, anche a norma del d.lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni;

B) eseguire attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

C) organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e di diffusione della cultura e della pratica del volontariato;

D) realizzare la diffusione di trasmissioni televisive e web-tv; e) organizzare e gestire attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che l'impresa sociale si è data e che rappresenta il suo carattere identitario. Melius srl-impresa sociale si occupa inoltre di sviluppo locale di comunità residenti in territori marginali e di innovazione sociale, promuovendo iniziative e progettualità che coinvolgono diversi soggetti e pubbliche amministrazioni. In sintesi, è possibile affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, partecipazione civile della comunità, governance multi-stakeholder, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è rappresentata da una breve analisi del contesto territoriale in cui l'impresa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la Melius ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/N, Tolmezzo. Il territorio di riferimento è intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui l'impresa ha sede. Guardando alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la Melius svolge la sua azione in aree caratterizzate dall'assenza di operatori pubblici e privati offerenti servizi simili per target di utenti o tipologia di servizi offerti.

**Partecipazione e democrazia. Coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle attività.**

La Melius ha previsto un meccanismo di informazione, consultazione e di partecipazione mediante il quale lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività siano

posti in grado di esercitare un'influenza sulle decisioni dell'impresa sociale, con particolare riferimento alle questioni che incidano direttamente sulle condizioni di lavoro e sulla qualità dei beni o dei servizi.



## STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Cramars e la Melius srl Impresa Sociale possono essere raccontate ed analizzate è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazioni di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi delle società e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali.

### **CRAMARS**

Compiti di Assemblea e consiglio di amministrazione sono descritti in Statuto e Regolamento.

Il CdA resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 31/12/2023. La cooperativa può essere amministrata, alternativamente, da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da due o più membri, fino ad un massimo di 9 (nove), su decisione dei soci adottata in sede di nomina. In caso di nomina del consiglio di amministrazione, l'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza del consiglio di amministrazione sia scelta tra i soci cooperatori. L'amministratore unico deve essere scelto unicamente tra i soci cooperatori. Gli amministratori restano in carica per il periodo determinato dai soci al momento della nomina, comunque non superiore alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. Il consiglio di amministrazione, ovvero l'amministratore unico, ha tutti i poteri per l'amministrazione della cooperativa. In sede di nomina possono tuttavia essere indicati limiti ai poteri degli amministratori. Il consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori o a un comitato esecutivo, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega. Non possono essere delegati i poteri concernenti le materie indicate dall'articolo 2475, comma 5, e.e. nonché i poteri in materia di ammissione, di recesso ed esclusione dei soci. Il consiglio di amministrazione deve inoltre deliberare in forma collegiale nei casi in cui oggetto della decisione siano la remunerazione della prestazione mutualistica, la cessione o l'acquisto di azienda o di ramo d'azienda, la costituzione o assunzione di una partecipazione rilevante in altra società. L'amministratore unico ha la rappresentanza della cooperativa. In caso di nomina del consiglio di amministrazione, la rappresentanza della cooperativa spetta al presidente del consiglio, al vicepresidente ed ai consiglieri delegati, se nominati.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2021, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 17 soci, di cui 11 lavoratori dipendenti e 6 altri soci. I valori assoluti

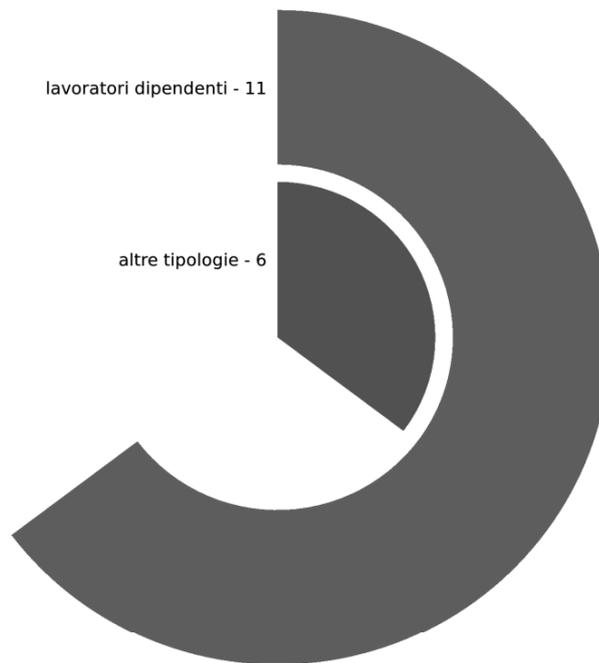
presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento, quindi, risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, tutti i lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa sono soci e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sente di poter affermare che le politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti.

Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. Un elemento di curiosità nella cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di Soci fondatori non dipendenti.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Cramars si è dotata di una base sociale multi-stakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio.

## Suddivisione soci per tipologia

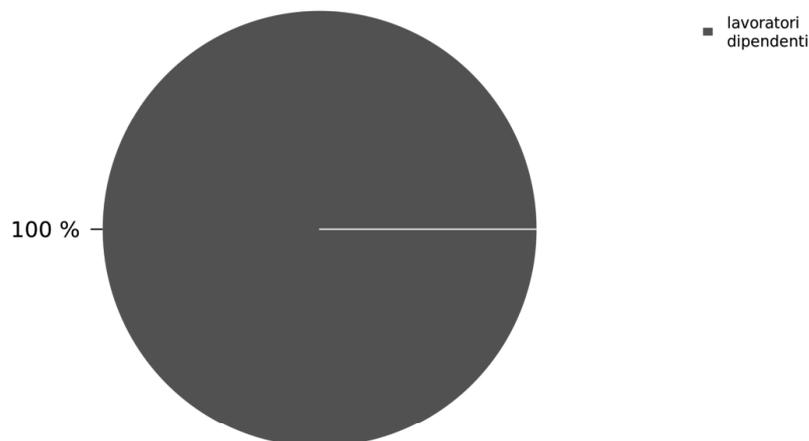


Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale Cramars risulta composto da 5 consiglieri:

- Stefania Marcoccio – data prima nomina 09/07/2021,
- Annalisa Bonfiglioli – data prima nomina 09/07/2021,
- Vanni Treu – data prima nomina 09/07/2021,
- Marco Candido – data prima nomina 09/07/2021,
- Sara Danelon – data prima nomina 09/07/2021.

Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che l'organizzazione ha optato per un Consiglio di Amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, ma non degli altri portatori di interesse. Nell'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte e il tasso medio di partecipazione è stato del 98%.

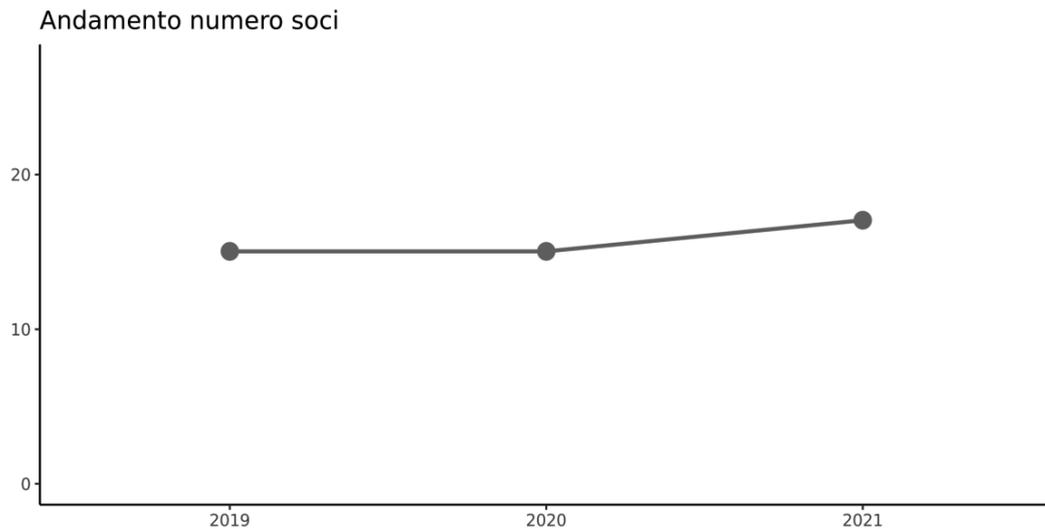
## Composizione del CdA



La ricerca di democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Le regole di ammissione e dimissione sono specificate nello statuto e riprese nel regolamento. È prassi che con la trasformazione a tempo indeterminato del contratto di lavoro il personale dipendente richieda di far parte della compagine sociale. Il consiglio di amministrazione valuta la richiesta e l'ammissione. Ai nuovi soci viene distribuito il regolamento. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 11 soci, come anticipato essi sono oggi 17. Rispetto all'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2021 si è registrata l'entrata di 2 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 17.65% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 64.71% presente da oltre 15 anni.

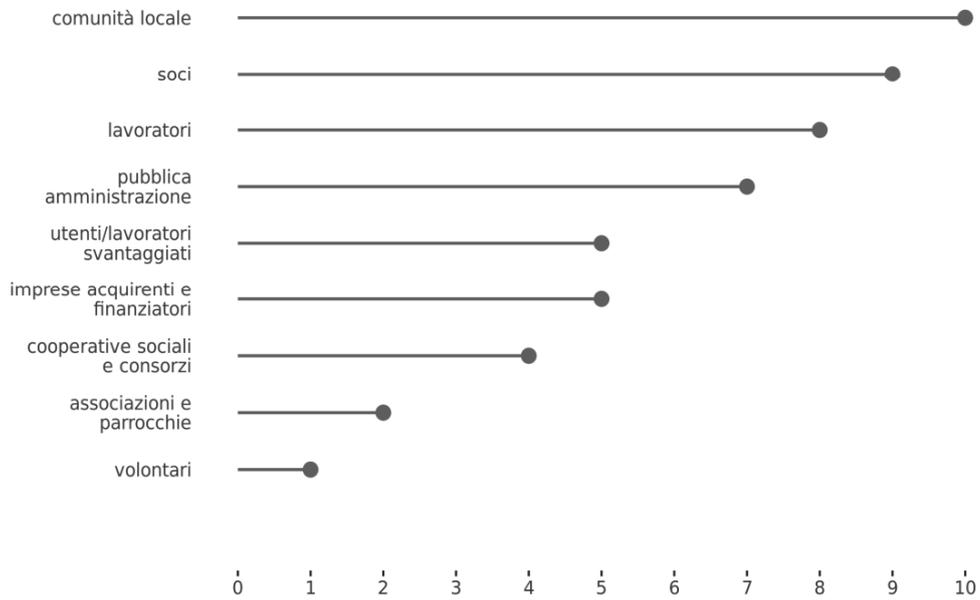
Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2021 Cramars ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2021 è stato complessivamente del 60% per l'assemblea di approvazione del bilancio, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 64.13% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi ruoli all'interno della cooperativa. Dall'altra, gli utili realizzati nel 2020 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali portatori di interesse.

## Peso stakeholder

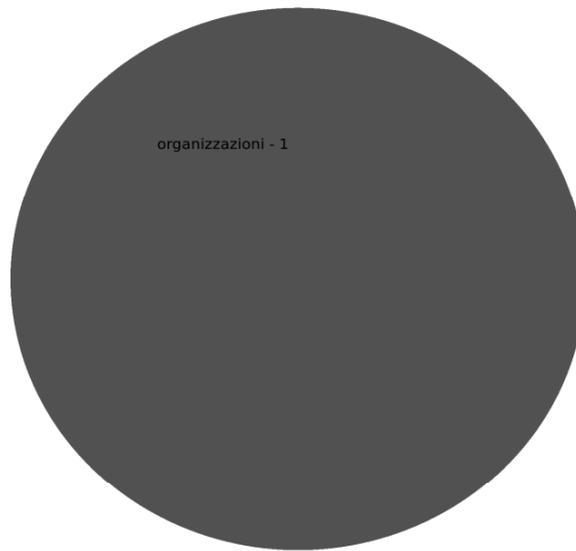


## MELIUS

Compiti di Assemblea e consiglio di amministrazione sono descritti in Statuto e Regolamento.

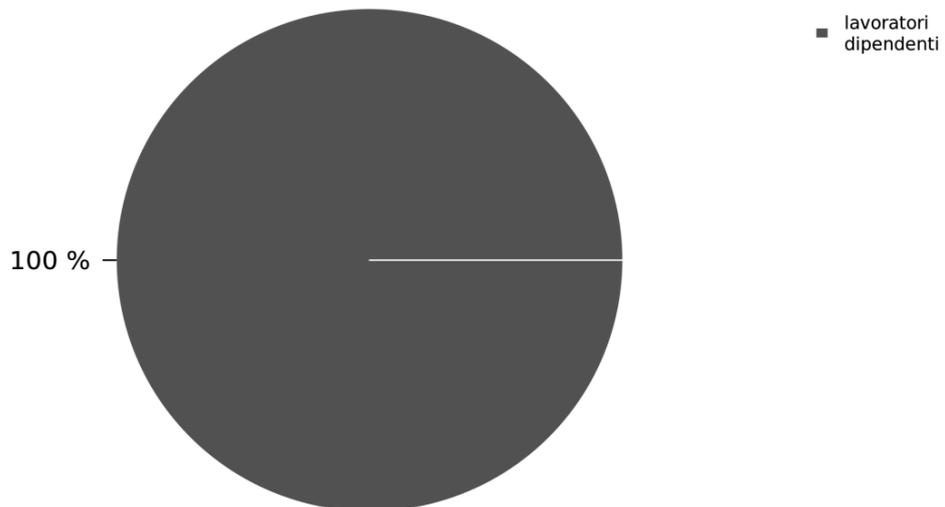
Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale dell'impresa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione. Al 31 dicembre 2021, Melius includeva nella sua base sociale complessivamente 1 organizzazione privata non-profit.

### Suddivisione soci per tipologia



Il Consiglio di amministrazione della Melius risulta invece composto da 1 consigliere Maurizio Ionico, nominato il 10/02/2020 ed in carica fino approvazione bilancio 31/12/2022.

### Composizione del CdA



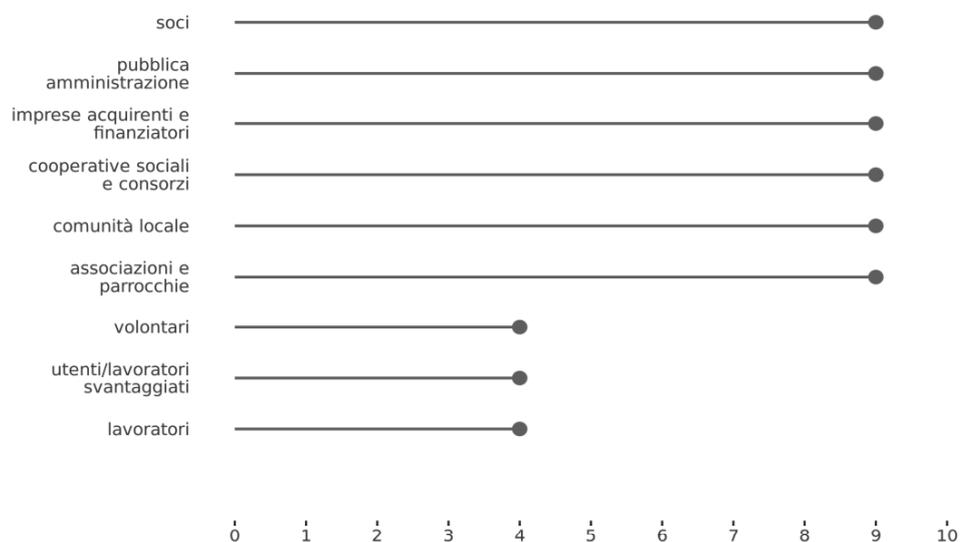
La ricerca di democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance. Le regole di ammissione e dimissione sono specificate nello statuto e riprese nel regolamento.

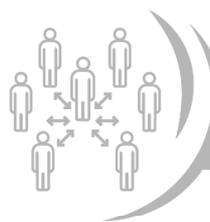
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: nel 2021 non si sono registrati ingressi o uscite dalla base sociale. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2021 Melius ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nel

2021 è stato complessivamente del 100% per l'assemblea di approvazione del bilancio, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 100%.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi dell'impresa, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la Melius agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali portatori di interesse.

Peso stakeholder





## PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali e le imprese sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale ed un'impresa sociale guardano al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della Cramars e della Melius significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che le realtà generano non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

### CRAMARS

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. La cooperativa ha 13 dipendenti. È governata da un consiglio di amministrazione la cui Presidente funge anche da direttrice lavori. Le sezioni formazione, sviluppo locale, amministrazione e segreteria hanno un referente responsabile che riporta direttamente al consiglio di amministrazione.

Fotografando dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 13 lavoratori, di cui l'84,62% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 15,38% di lavoratori a tempo determinato. Cramars è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

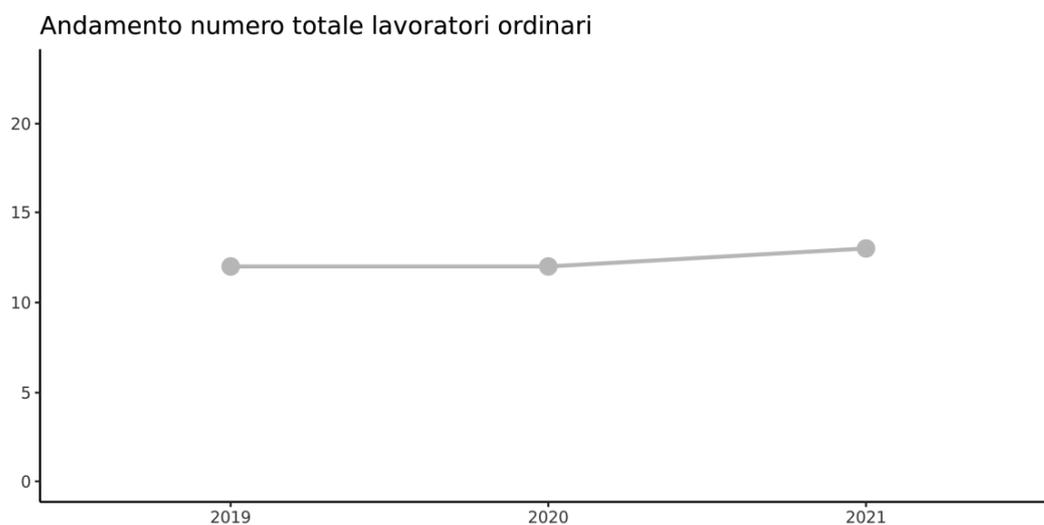
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2021: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 2 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 1 lavoratore, registrando così una variazione positiva. Inoltre, vi è da considerare che nell'arco dell'anno 2 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato. Rispetto alle posizioni di lavoro dipendente a tempo determinato dell'anno, nel 15,38% dei casi si è trattato di realizzazione di contratti per persone senza precedenti contratti di dipendenza con la cooperativa.

Il totale delle posizioni lavorative del 2021 è stato quindi di 14 lavoratori (per un totale di 21.886,5 ore retribuite), ma tale dato va letto anche in termini di effettivo impatto occupazionale per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), quantificate nell'anno in 12,18 unità.

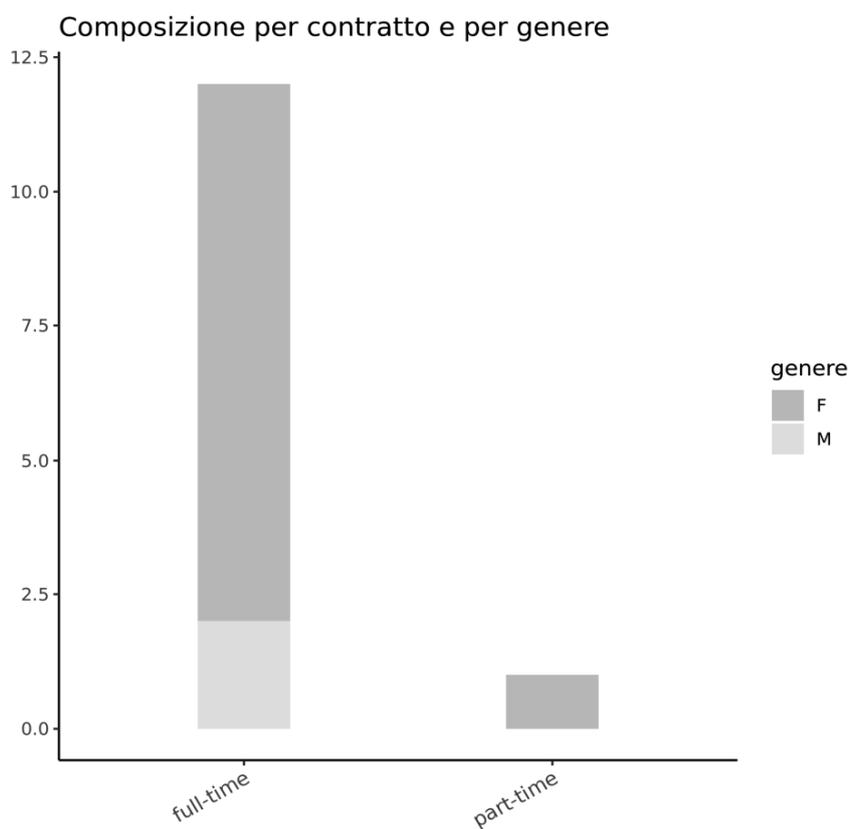
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 76.92% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 23.08%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 23% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 46% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 31% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'84.62% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 7.69%, contro una percentuale del 15.38% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 6 lavoratori diplomati e di 7 laureati.

La fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 61.54% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 2 lavoratori addirittura da oltre 20 anni. I flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 92.31% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di solo 1 lavoratore con una posizione a part-time, proposta da parte della cooperativa.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 12 impiegati e 1 direttore.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Cramars il 60% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori non il contratto collettivo delle cooperative sociali, ma, dato il settore di attività prevalente, il Terziario Commercio. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

<b>Inquadramento contrattuale</b>	<b>Minimo</b>	<b>Massimo</b>
Coordinatore/responsabile/professionista	65.760 Euro	65.760 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato	40.463 Euro	40.463 Euro
Lavoro generico	24.152 Euro	24.152 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o

il telefonino aziendale, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Cramars prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working e telelavoro. Complessivamente tutti i lavoratori utilizzano se necessario telelavoro/smartworking.

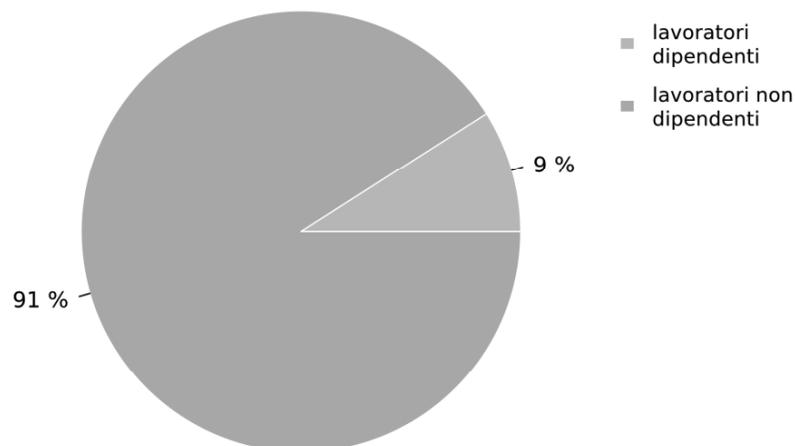
Cramars è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene alla formazione: durante l'anno i lavoratori sono stati infatti coinvolti in attività formative e nello specifico tutti nella formazione obbligatoria prevista per il settore e in formazioni orizzontali promosse attraverso la creazione di gruppi formalizzati di riflessione, ricerca-azione e di formazione reciproca e il 30% in formazioni on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Sono state così realizzate complessive 314 ore di formazione. Il costo a carico diretto della cooperativa sociale è stato di 5.049 Euro e coperte da finanziamento per 1.300 Euro.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc: durante l'anno 2021 la cooperativa sociale Cramars ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 1 persona con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi.

Accanto ai lavoratori dipendenti della cooperativa, di cui illustrato ampiamente nei precedenti numeri, hanno operato per l'ente anche altre figure.

Nel corso del 2021 la cooperativa sociale Cramars ha fatto ricorso anche a 54 collaboratori e 87 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 9.03%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia fatto un ampio ricorso a contratti flessibili nelle loro diverse forme e abbia quindi avuto una bassa incidenza complessiva nell'anno del lavoro dipendente proprio per la tipologia di attività della Cooperativa e per la scelta strategica di non avere quali dipendenti della struttura i docenti impegnati nella principale attività della Cramars. Questo, infatti, consente alla cooperativa di erogare attività formative sempre nuove ed innovative in linea con le richieste delle aziende locali e i bisogni dei disoccupati svincolata da competenze di docenti interni.

### Peso lavoro dipendente sul totale



Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, nel 2021 la cooperativa sociale non ha avuto un ruolo attivo inserendo persone in progettualità specifiche.

### COINVOLGIMENTO E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La centralità delle risorse umane è espressa non soltanto dai numeri e dalle illustrate caratteristiche che raccontano le persone che operano per l'ente, ma anche dalle politiche del personale, dal modo in cui si sostiene la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori e dai processi che valorizzano la persona. Ritenendo cruciale per l'ente interrogarsi periodicamente su punti di forza e di debolezza del rapporto con il proprio personale, quest'anno sul tema è stata effettuata una riflessione strategica da parte di una parte dei membri del CdA. Riflessione guidata scientificamente da Euricse (il responsabile del metodo ImpACT cui si è aderito per la redazione del bilancio sociale) e di cui il presente bilancio sociale riporta i principali risultati, quale frutto anche di prospettive di definizione di obiettivi futuri della cooperativa sociale Cramars.

Partendo quindi dai processi di flusso, lo sguardo alle fasi di selezione e ai processi di uscita porta ad affermare che si sono registrate nell'anno alcune difficoltà e nello specifico la cooperativa fatica a trovare personale qualificato secondo le richieste degli affidamenti e delle convenzioni da parte del pubblico. Il giudizio è quello che Cramars faccia comunque elevato ricorso a processi di comunicazione pubblica estesi ed efficaci. Il flusso in ingresso è inoltre supportato da un elevato processo di affiancamento e sostegno motivazionale: la cooperativa prevede l'affiancamento del lavoratore neo-assunto da parte di lavoratori esperti, trasmette al neo-assunto la mission organizzativa con opportuni documenti, confronti, comunicazione e nei processi di reclutamento ricorre a strumenti di comunicazione pubblica e aperta efficaci.

Rispetto alle caratteristiche del lavoro e quindi agli elementi di definizione dei ruoli, si osserva che la cooperativa sociale presenta una generale attenzione alla distribuzione dei carichi di lavoro, alla coerenza dei ruoli ricoperti e alle possibilità di carriera. Tali riflessioni vanno inserite in processi di gestione delle risorse umane che puntano comunque a far riconoscere il lavoratore nel suo ruolo e nel funzionamento dell'organizzazione: l'ente è dotato di un organigramma funzionale chiaro, comunicato ed appreso dai lavoratori; ogni lavoratore ha chiaro il proprio ruolo e le eventuali flessibilità richieste dallo stesso; vi sono identificati referenti e responsabili, disponibili al confronto e all'ascolto; l'ente ha promosso la presenza

di figure di leadership, puntando su professionalità ma anche empatia e relazionalità; ai lavoratori vengono forniti feedback sulla loro attività e dei risultati raggiunti grazie al loro impegno.

Sempre nell'analisi della complessità del lavoro, dei cambiamenti di ruolo e quindi di dimensioni di flusso, particolare attenzione è posta alla formazione, al di là di quanto già esplicitato quantitativamente in termini di ore e contenuti della formazione erogata ai dipendenti. Gli elementi di valutazione della qualità della formazione fornita dalla cooperativa sociale Cramars sembrano riconoscibili innanzitutto nel fatto che a livello aziendale si vuole garantire la crescita e l'apprendimento sia con la formazione che con processi di empowerment del lavoratore; inoltre, la formazione ha mirato a garantire ad alcuni lavoratori/categorie di lavoratori la crescita di ruolo e la riqualificazione; si è cercato di puntare ad una formazione individualizzata sulle esigenze del lavoratore, attivando anche processi di apprendimento intelligente (smart learning); e, le attività formative formali e informali puntano a trovare e dare soluzioni concrete e risposte a dubbi quotidiani del proprio lavoro. Nell'ambito della formazione, solo in parte la cooperativa si è avvalsa anche di modalità formative innovative, di coaching, auto-apprendimento, di confronto e interazione con professionisti. Elementi questi che delineano i diversi livelli di attenzione riposta oggi dalla cooperativa sociale anche ai temi dell'up-skilling e del re-skilling dei lavoratori.

Per quanto riguarda poi, più nel dettaglio, le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori, si può affermare che la cooperativa sociale ritenga importante intervenire in alcuni ambiti e con alcuni dispositivi a sostegno dei lavoratori, quali in modo prioritario: la concessione di flessibilità (di orario, di turnistiche...) per la conciliazione famiglia-lavoro; il supporto allo smart-working per i ruoli che lo possano prevedere; pratiche (presenza di uno psicologo, questionari, ecc.) per il controllo dello stress e il mantenimento del benessere psicologico; processi di promozione, coinvolgimento, che garantiscano le pari opportunità (di genere, credo religioso, provenienza, ecc.). Si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Cramars crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo formalizzato, e nell'anno 2021 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 24 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 10 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 3.21% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 26.7% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per una cooperativa sociale è la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Il grafico sottostante riproduce i giudizi espressi in sede di autovalutazione della cooperativa e permette di osservare come la cooperativa sociale Cramars investa soprattutto in azioni e dispositivi organizzativi volti a garantire la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la

rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.



La dimensione del coinvolgimento qui presentata va comunque letta anche alla luce dei precedenti dati sul coinvolgimento formale dei lavoratori nella base sociale. Nella cooperativa sociale sono 11 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci.

Ad integrazione di questa analisi, va infine considerato che l'elemento del sostegno alla motivazione e al commitment dei lavoratori è molto valorizzato in Cramars, ciò in quanto: nell'ente si lavora per far emergere e valorizzare le persone ritenute di talento; ai lavoratori viene spesso ricordata la mission organizzativa; si punta a far sì che il lavoratore trovi la propria identità nell'ente.

## **MELIUS**

Fotografando dettagliatamente i lavoratori di Melius, si osserva che al 31/12/2021 non era presente alcun lavoratore con contratto di dipendenza; infatti, nel corso del 2021 hanno lavorato per la società esclusivamente 12 lavoratori autonomi e 5 collaboratori.

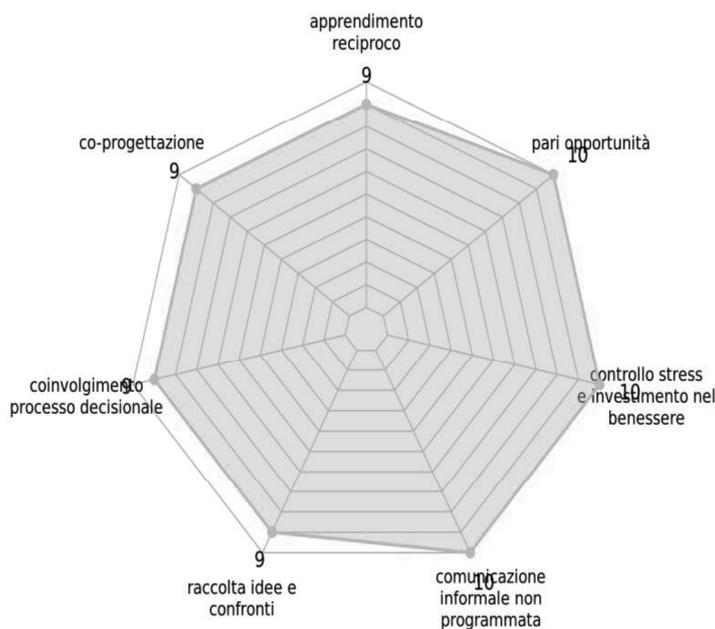
Un elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che l'impresa sociale applica ai propri

lavoratori non il contratto collettivo delle cooperative sociali, ma, dato il settore di attività prevalente, il Terziario Commercio.

Melius è attento ai propri lavoratori per quanto attiene alla formazione e nell'anno tutti i lavoratori sono stati coinvolti nella formazione obbligatoria prevista per il settore, in formazione tecnica, basata prevalentemente su corsi di aggiornamento professionale e in corsi/seminari/workshop di carattere generale o culturale su temi di sensibilità. Sono state così realizzate complessive 20 ore di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

### Qualità del lavoro





## OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alle due società di perseguire i loro obiettivi produttivi e la loro mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

### **CRAMARS**

Primario interesse va rivolto allo **SPORTELLO INFORMAGIOVANI DELLA CARNIA**. Il servizio si esplica in attività di orientamento scolastico, formativo e lavorativo rivolto a giovani e adulti del territorio dell'Alto Friuli. Trattandosi di un servizio complesso, nel quale parte delle azioni è stata realizzata a favore di beneficiari identificati e con precisi obiettivi mirati sugli stessi e parte è stata realizzata senza una presa in carico e identificazione a nominativo dei beneficiari, è utile rendicontare separatamente questi due flussi e tipologie di beneficiari.

Nel 2021 hanno beneficiato del servizio 1.011 persone, e si registrano 17 accessi medi a settimana. Nel corso del 2021, l'attività degli sportelli è inoltre quantificabile in 46 settimane di apertura all'anno, per una media di 16 ore di attività a settimana.

Tra i beneficiari delle attività si osservano minori e adolescenti (15-18 anni) (30%), giovani di età 19-24 anni (60%) e adulti (25-65 anni di età) (10%).

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 1 lavoratore dedicato con continuità al servizio. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 14.700 Euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

In termini di impatto sul territorio, preme sottolineare come i beneficiari dei servizi risiedono per il 15% nello stesso Comune in cui ha sede la cooperativa e per l'84% nella stessa provincia, con impatto quindi prettamente locale dell'attività e con una significativa ricaduta anche dal punto di vista ambientale (poiché gli spostamenti delle famiglie sono minimi), ma anche in termini di basso stress e elevata risposta alle esigenze delle famiglie del territorio (sempre indotte dalla vicinanza tra abitazione e sede della cooperativa).

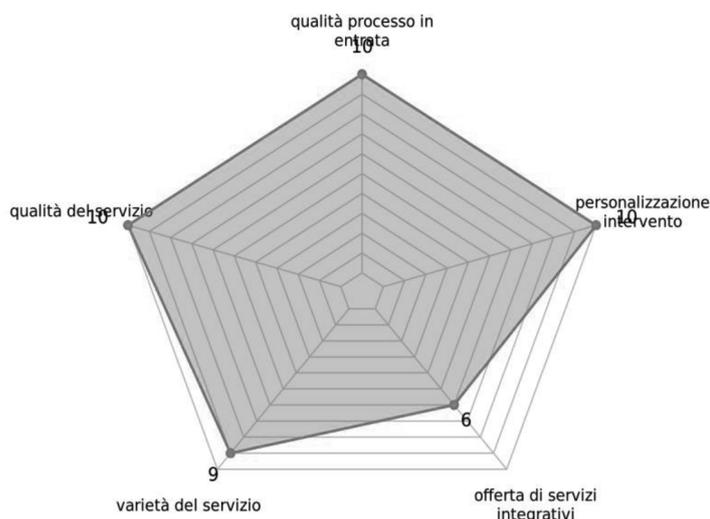
Una ricaduta indotta delle attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così la cooperativa sociale nel 2021 ha erogato servizi completamente gratuiti a una parte degli utenti e ad un prezzo simile per tutti/a tariffa omogenea e a piena copertura dei costi.

Cramars interviene sul territorio e nell'ambito dei servizi di interesse generale con azioni e servizi di comunità che nel 2021 si sono declinati nello specifico in: attività occasionali/eventi

organizzati dall'ente o in rete con altri enti (es. feste, incontri, mostre, ecc.). I principali eventi di comunità proposti dalla cooperativa nell'anno sono stati attività di animazione per le vetrine digitali di PROXIMA nei comuni marginali delle aree interne dell'Alto Friuli, attività di animazione territoriale denominate PASSEGGIATE SOTTOSOPRA nei comuni di Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Forni di Sotto, Forni di Sopra, progetti di pari opportunità: L'ALTRA VIA (Tarvisio, Pontebba, Malborghetto-Valbruna), EMPOWERMENT FEMMINILE (Forni Avoltri, Preone, Rigolato, Paluzza, Amaro, Prato Carnico).

Complessivamente gli eventi promossi nell'anno sono stati 21 ed hanno interessato 315 partecipanti in totale, di cui il 15% over 65, 10% giovani 19-24 anni e 75% adulti 25-65 anni. Un impatto sulla comunità locale di un certo rilievo considerando che le azioni sono state realizzate in 15 Comuni con meno di 2.000 abitanti.

### Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vogliono descrivere alcuni aspetti dell'attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare ISO 9001: 2015.

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della attenzione all'utenza, la cooperativa sociale Cramars cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo gestisce in prima persona un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o un laboratorio ai prerequisiti al lavoro, ecc.,

promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego e ha una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione. Significativo sembra a tal fine osservare che nel corso del 2021 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 616 utenti, per una media di 5 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 100 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi. Sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, 2 hanno trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi e a 13 utenti è stata poi offerta un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta quindi occupazionale. Cramars ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.) e la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente. E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che Cramars assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile.

#### **VALUTAZIONE DI SINTESI SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI CRAMARS**

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Rispetto alle strategie, in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: Diversificare le attività e i relativi ricavi promuovendo azioni e progetti nel campo dello SVILUPPO LOCALE e dell'INNOVAZIONE SOCIALE. Per questo motivo ha avviato progetti anche con Fondazioni Bancarie per la promozione di prodotti innovativi, progetti di pari opportunità ed inclusione a favore della popolazione femminile nelle aree più marginali. Ha avviato la collaborazione con Istituti universitari anche di fuori regione per ampliare le conoscenze del gruppo di lavoro al fine di proporre servizi di co design di comunità.

Ponendo l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Cramars percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete e crescente povertà delle famiglie.

La situazione della cooperativa sociale Cramars sembra oggi caratterizzata da alcuni punti di forza, intercettabili in: capacità di soddisfare la domanda locale, capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace, aggiornata, bidirezionale, capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento, incentivando la partecipazione anche alle assemblee, qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione, capacità di pianificazione pluriennale e capacità di ricerca e sviluppo; e alcuni punti di debolezza e possibile miglioramento rispetto alle proprie strategie ed elementi gestionali, identificabili in: capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento e possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti.

Alla luce di tali caratteristiche di contesto e gestionali, è possibile intercettare alcuni temi che possono porsi come elementi di crescita e sfide future per la cooperativa: promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi, coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività, intercettare i nuovi problemi sociali e realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive.

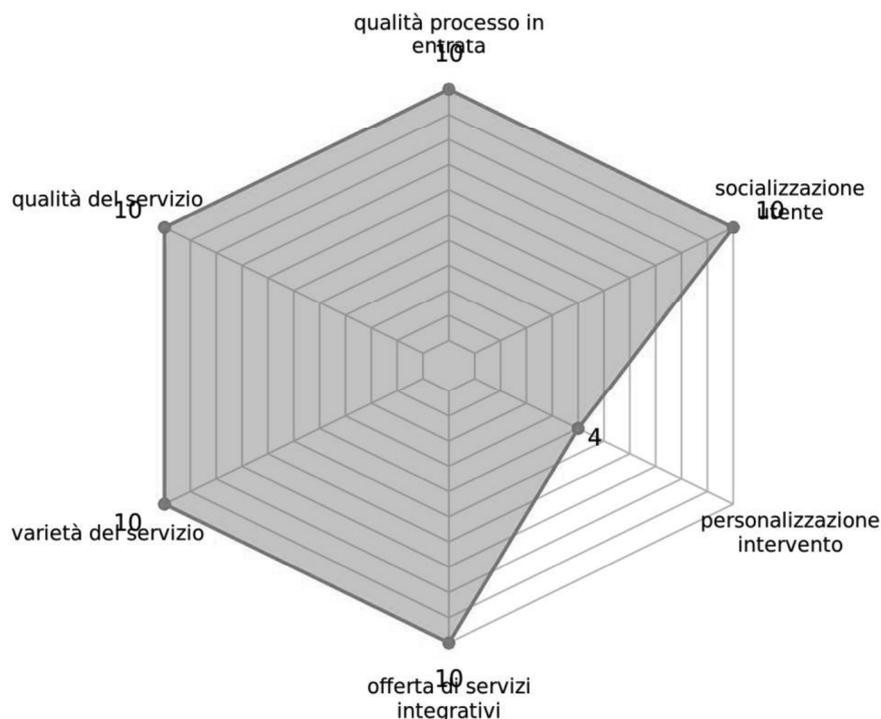
## **MELIUS**

Melius ha realizzato nel 2021 alcune azioni o servizi di comunità che si sono declinati, nello specifico, in attività occasionali o eventi organizzati. Complessivamente gli eventi promossi nell'anno sono stati 7 ed hanno interessato 250 partecipanti in totale. Un impatto sulla comunità locale di un certo rilievo considerando che le azioni sono state realizzate in 15 comuni con meno di 2000 abitanti, 3 comuni con 2000-5000 abitanti e 1 comune con più di 5000 abitanti. La rilevanza delle azioni promosse nella comunità non è insita, tuttavia, solo nei numeri: tra i beneficiari delle azioni descritte, si conta un 70% di persone senza disabilità o disagio sociale, 10% di persone con disabilità, 10% di persone con disagio sociale e 10% di immigrati.

In termini di impatto sul territorio, preme sottolineare come il 20% beneficiari dei servizi risiede % nello stesso Comune in cui l'ente ha sede e l'80% nella stessa provincia, con impatto quindi prettamente locale dell'attività e con una significativa ricaduta anche dal punto di vista ambientale (poiché gli spostamenti delle famiglie sono minimi), ma anche in termini di basso stress e elevata risposta alle esigenze delle famiglie del territorio (sempre indotte dalla vicinanza tra abitazione e sede della cooperativa).

Una ricaduta indotta delle attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Così, Melius eroga i propri servizi completamente gratuiti a una parte degli utenti.

## Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno dell'impresa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vogliono descrivere alcuni aspetti dell'attività. Melius ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e familiari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che Melius assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa

risposta ai bisogni locali, la Melius srl si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che l'impresa ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività.

## **VALUTAZIONE DI SINTESI SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MELIUS**

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la Melius si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Rispetto alle strategie, in questi ultimi anni l'impresa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- diventare un punto di riferimento per le comunità nei progetti di innovazione sociale
- essere partner attiva e promotrice di iniziative di sviluppo locale anche in collaborazione con la pubblica amministrazione

Ponendo l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della società. Melius percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie.

La situazione di Melius sembra oggi caratterizzata da alcuni punti di forza, intercettabili in: possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti, qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione, capacità di soddisfare la domanda locale, capacità di pianificazione pluriennale capacità di ricerca e sviluppo, capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace, aggiornata, bidirezionale e capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento, incentivando la partecipazione anche alle assemblee; e almeno un punto di debolezza e possibile miglioramento rispetto alle proprie strategie ed elementi gestionali, identificabile in: stabilità economica.

Alla luce di tali caratteristiche di contesto e gestionali, è possibile intercettare alcuni temi che possono porsi come elementi di crescita e sfide future: promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi, realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive, essere attivi nel sostegno della causa, influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità e coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività.

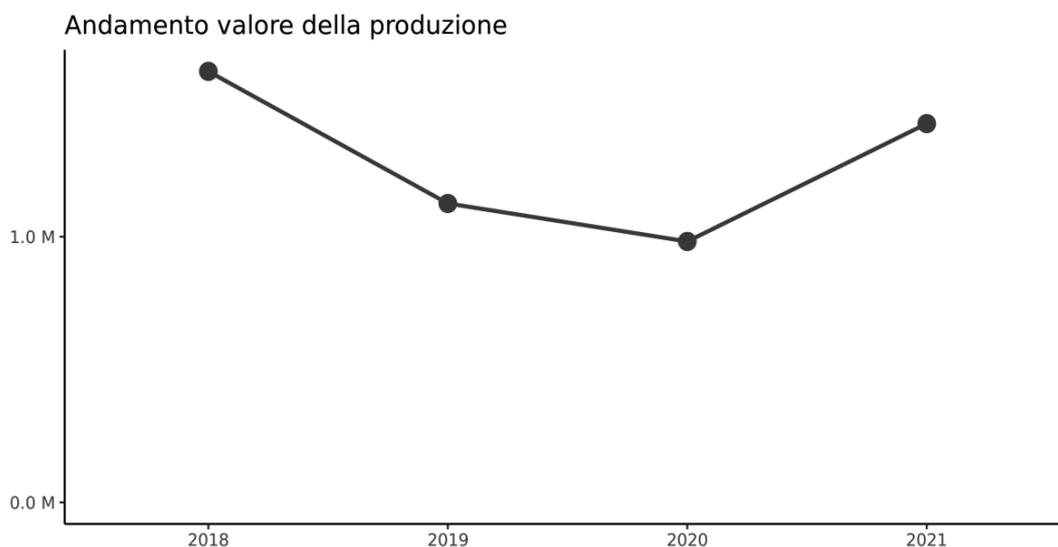


## SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

### DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE CRAMARS

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

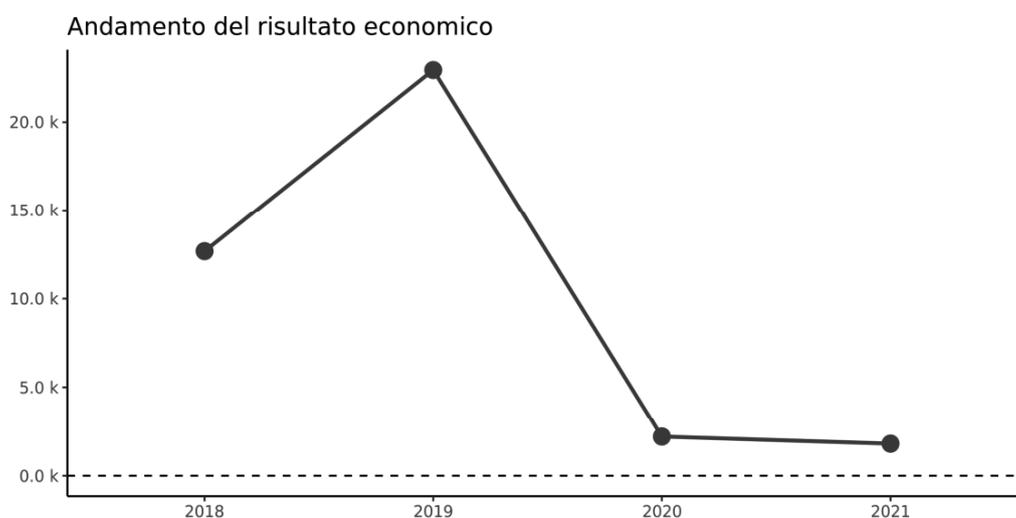
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2021 esso è stato pari a 1.425.636 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 45,17%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2021 sono ammontati per la cooperativa a 1.409.432 Euro, di cui il 55,53% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 79,48%. Si osserva inoltre che del costo

del personale complessivo, 522.343 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2021 un utile pari ad Euro 1.794. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Cramars. Il patrimonio netto nel 2021 ammonta a 157.592 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 2.09% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2021 a 371.411 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Cramars esercita la sua attività in un immobile di sua proprietà.

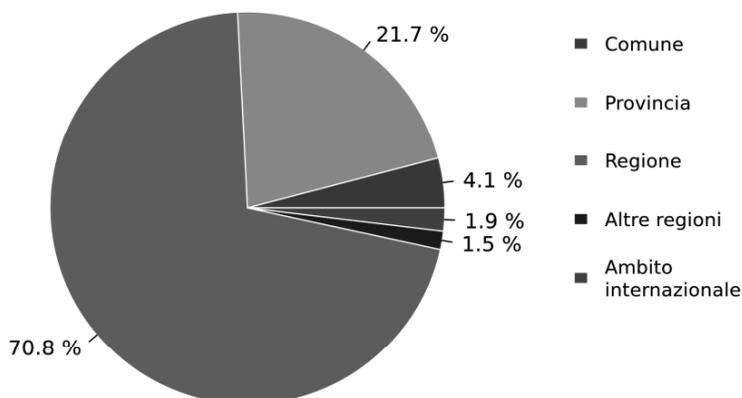
### PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE CRAMARS

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello regionale e nel dettaglio

il valore della produzione ha ricaduto per il 4.14% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 21.71% sulla Provincia, per il 70.78% sulla Regione, per il 1.51% fuori regione e l'1.86% ha ricaduto internazionale.

Valore della produzione per provenienza delle risorse

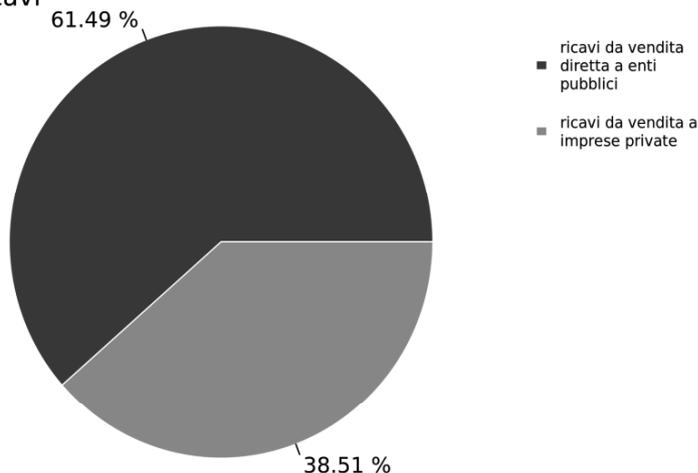


Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 7,65% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano invece rispettivamente a 1.252.921 Euro di contributi pubblici e 50.375 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 1.303.296 Euro; si rileva inoltre la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 16.245,92 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2021 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione abbastanza eterogenea. In particolare 67.099 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici e 42.024 Euro da ricavi da vendita a imprese private.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione dei ricavi



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2021 un numero di imprese committenti pari a 27 e un numero di altri enti di terzo settore pari a 2. Inoltre l'incidenza del primo e principale committente è pari all'11.27% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per: il 12.5% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 496.923 Euro) e per l'87.5% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 62.130,4 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Cramars nel 2021 abbia vinto complessivamente 1 appalto pubblico tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 93,5%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche ad altre forme di finanziamento, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 26.541,3 Euro da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti e 56.325 Euro da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2021 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 17 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2019/2021 sono stati complessivamente vinti 4 bandi privati.

## SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CRAMARS

Il 2021 rispetto al 2020 ha visto una buona ripresa delle attività che si è concretizzata nell'aumento del valore della produzione che è passato dal 982.015 € dello scorso anno al 1.425.636 € dell'anno appena concluso. Questo ha permesso di ottenere un risultato di

esercizio positivo. Il valore della produzione è passato da 1.425.636 € del 2019 a 982.015 € del 2020 mentre i costi della produzione da 1.081.496 € a 968.773 € (+ 443.621 € oltre i 45% del valore), contestualmente sono aumentati i costi mantenendo sostanzialmente invariato il rapporto costi su ricavi (98,57% nel 2020 - 98,89% nel 2021).

Le attività della Cramars sono proseguite sia nel campo della formazione, sia in quello dello sviluppo locale e dell'animazione. Nonostante il cambio di programmazione che ha portato il 2021 ad entrare appieno nel settennato di programmazione 2021-2027 e il ritardo nell'emanazione dei bandi, la Ragione ha mantenuto almeno parzialmente i programmi già aperti garantendo la continuità delle attività (evento che aveva pesantemente compromesso la tenuta occupazionale nello scorso cambio di programmazione).

I principi mutualistici sono stati rispettati e nell'aumento dei costi è stato ricompreso un importante incremento degli stipendi dei lavoratori (soci e non soci), coinvolti nella formazione professionale. Da agosto 2021, infatti, Cramars ha adeguato le retribuzioni al Contratto della Formazione professionale così come previsto dal Regolamento per l'accreditamento degli Enti formativi.

Se l'anno 2020 era stato caratterizzato dall'evento pandemico del Covid che aveva inciso sulle attività della cooperativa, il 2021 ha rappresentato la gestione delle attività in condizione emergenziale, che ha portato la Cooperativa ad adattare modalità operative (didattica a distanza), spazi didattici (ridefinizione dell'allestimento delle aule) e degli uffici (sia fisici che organizzativi con il ricorso allo smart working). Il 2021, quindi, si è caratterizzato per una attività formativa "mista", bilanciata a seconda dei livelli pandemici, che ha portato il mantenimento dei livelli occupazionali e inaspettatamente ha rafforzato la presenza di allievi residenti anche fuori l'abituale raggio di distanza.

Per quanto sia oggi possibile prevedere l'andamento per il 2022, la situazione può essere tratteggiata come cautamente ottimista, i ricavi beneficeranno della "onda lunga" degli LPU.

Più difficile prevedere come la nuova programmazione 2021/2027 prenderà avvio soprattutto per le tempistiche dell'avvio dei bandi e per la parte finanziaria per le liquidazioni dei saldi dei vecchi progetti e dei nuovi.

Si evidenzia che la Cramars ha previsto un'organizzazione tale da assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, con particolare riferimento al ciclo "ricezione della fatturazione elettronica/pagamento". Non sono stati riscontrati ritardi di pagamento nell'anno di riferimento.

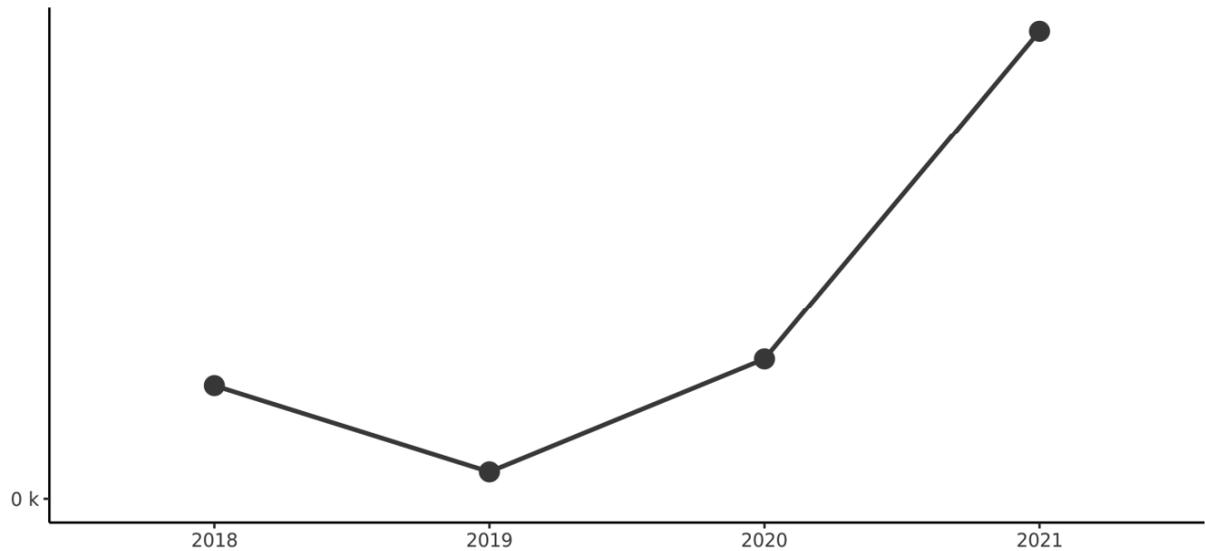
## **DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE MELIUS**

Per descrivere l'impresa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della Melius. Nel 2021 esso è stato pari a 53.581 Euro posizionando quindi l'impresa tra le piccole realtà sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): ben il 69,2% delle cooperative sociali italiane, infatti, risulta essere di piccole dimensioni e quindi

l'impresa sociale è molto allineata alla media. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 234.84%.

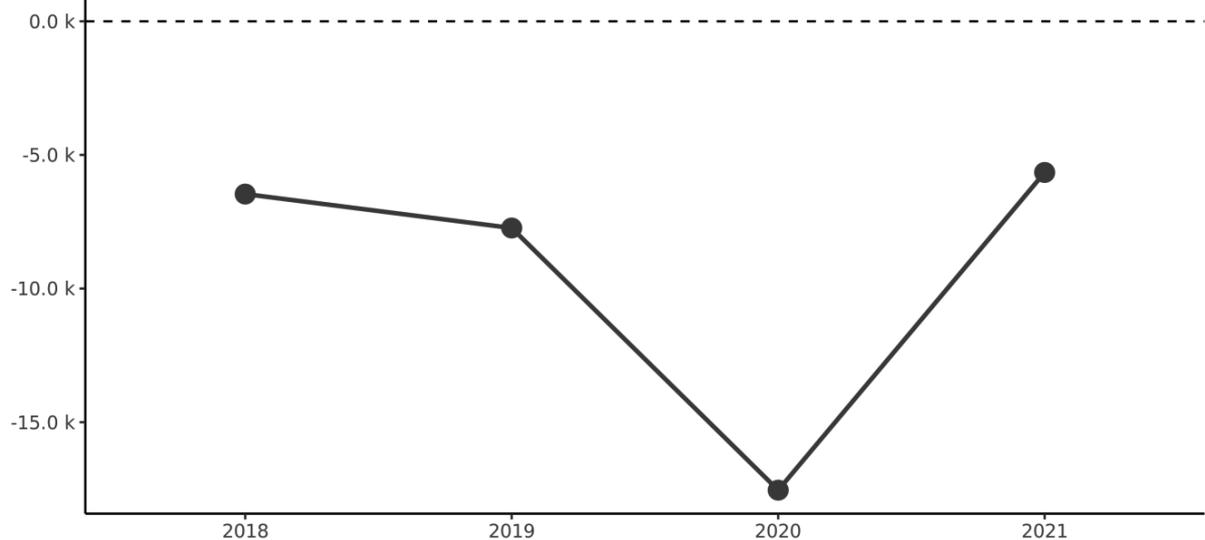
#### Andamento valore della produzione



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2021 sono ammontati per l'impresa a 58.485 €.

La situazione economica della Melius, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2021 una perdita pari ad € -5.656. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro dell'impresa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione.

#### Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della Melius. Il patrimonio netto nel 2021 ammonta a 13.143 Euro posizionando quindi la società sotto la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Inoltre, il patrimonio netto è stato intaccato da

perdite di gestione e quindi il suo valore è ad oggi inferiore al capitale sociale (ossia alle quote sottoscritte dai soci). Più nello specifico, le altre riserve ammontano ad Euro 15.001.

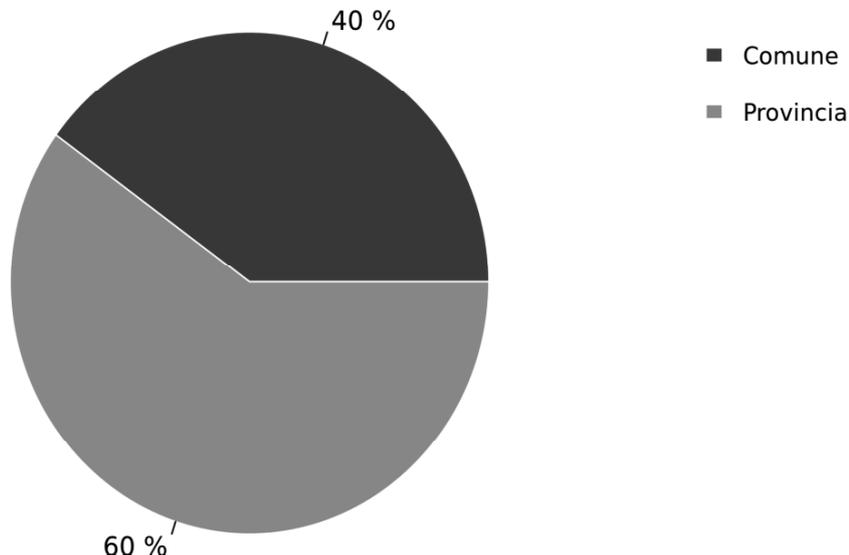
Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La Melius non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle immobilizzazioni; inoltre, l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si conta in particolare 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa.

### PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE MELIUS

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria dell'impresa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 40% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede e il 60% sulla Provincia.

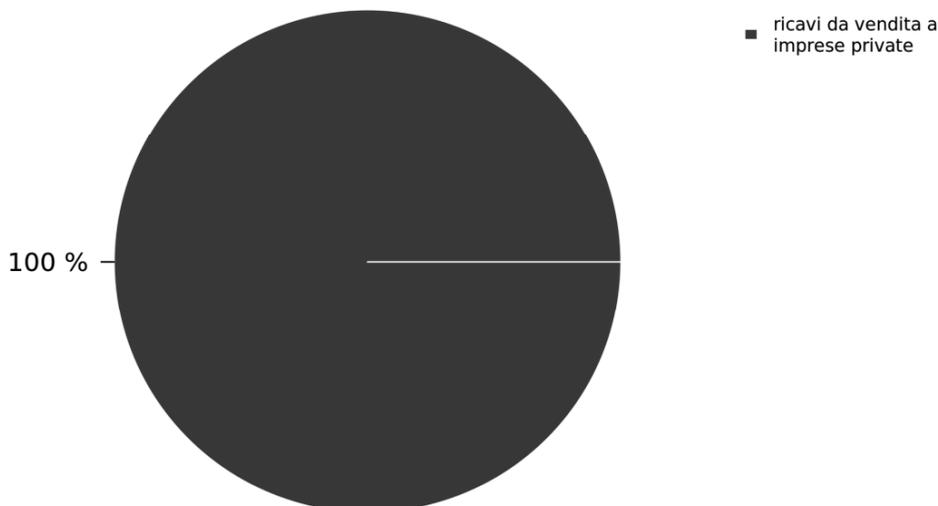
#### Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della Melius è inoltre rappresentato al 21% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano invece rispettivamente a 3.870 Euro di contributi pubblici e 7.500 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 11.370 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2021 la Melius ha ricevuto donazioni per un importo totale di 7.500 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission dell'impresa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione basata esclusivamente su ricavi da vendita a imprese private ammontano a 11.250 Euro.

### Composizione dei ricavi



Esplorando i rapporti con le pubbliche amministrazioni si rilevano nell'anno 6 affidamenti diretti.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 17.11% indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto bassa.

Nell'obiettivo che ogni impresa sociale possa aprirsi progressivamente anche ad altre forme di finanziamento, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della Melius di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui l'impresa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 30.960 Euro da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della Melius in tale direzione nel 2021 si osserva che essa nel triennio 2019/2021 sono stati complessivamente vinti 2 bandi privati.

### SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI MELIUS

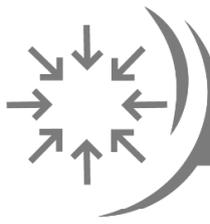
Il 2021 rispetto al 2020 ha visto una buona ripresa delle attività.

Le attività di Melius srl-impresa sociale sono proseguite nel campo dell'innovazione, dello sviluppo locale e dell'animazione.

Se l'anno 2020 era stato caratterizzato dall'evento pandemico del Covid che aveva inciso sulle attività dell'impresa, il 2021 ha rappresentato la gestione delle attività in condizione emergenziale.

Per quanto sia oggi possibile prevedere l'andamento per il 2022, la situazione può essere tratteggiata come cautamente ottimista, i ricavi beneficeranno della "onda lunga" dei progetti ancora in atto e in previsione della partecipazione progettuale a nuovi bandi.

Si evidenzia che Melius srl-impresa sociale ha previsto un'organizzazione tale da assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, con particolare riferimento al ciclo "ricezione della fatturazione elettronica/pagamento". Non sono stati riscontrati ritardi di pagamento nell'anno di riferimento.



ALTRE INFORMAZIONI

## IMPATTO SOCIALE CRAMARS

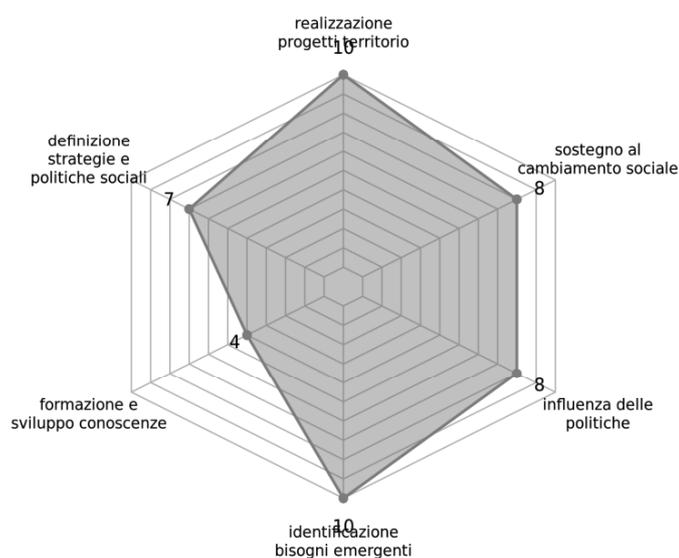
### IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Cramars agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Cramars ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio, alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza della cooperativa ha permesso la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

## Giudizio sintetico di impatto sulla PA

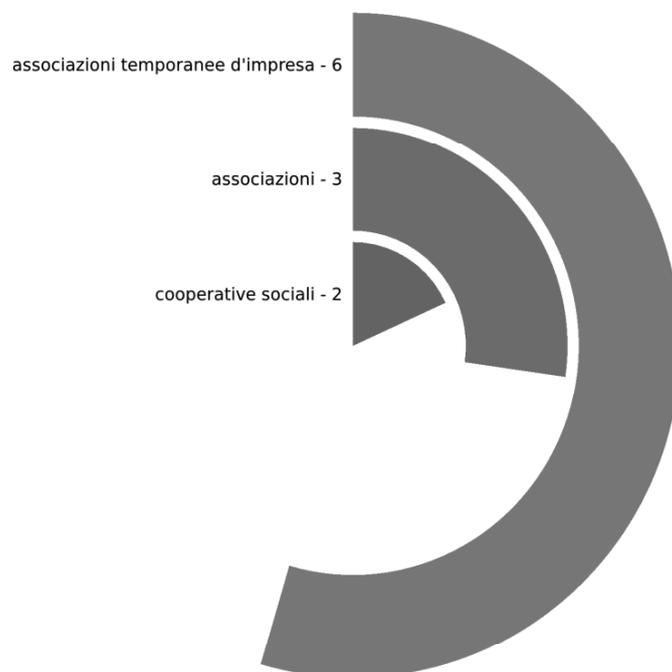


Indagando i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 12% degli acquisti della cooperativa sociale Cramars è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza ridotto e possibile oggetto di miglioramento in futuro. Inoltre, il 100% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2021 in 7 imprese, per un totale di 42.245 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2021, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici e per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo. Si ritiene quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il territorio e per questo nel 2021 la cooperativa ha avuto momenti di incontro e confronto anche con associazione artigiani e associazioni imprenditoriali di settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Cramars aderisce a 2 associazioni di

rappresentanza, 6 associazioni temporanee d'impresa e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

### La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2021 tra gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 2 cooperative sociali, 3 associazioni e 2 fondazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la

cooperativa sociale è stata coinvolta: donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, si sottolinea come la cooperativa sociale Cramars continui ad impegnarsi per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2021, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership e è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

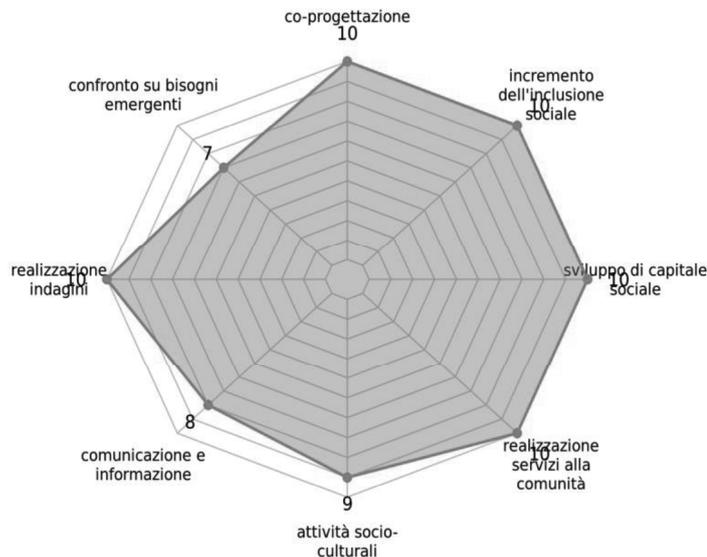
## **RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE**

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Cramars ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet, social network e comunicazioni periodiche e newsletter.

## Processi sulla collettività



Un aspetto primario di ricaduta delle azioni sulla comunità è per la cooperativa sociale rappresentato dal fatto di aver agito anche in territori marginalizzati, in aree interne a rischio di spopolamento o di bassa qualità della vita, dove quindi la presenza della cooperativa ha cercato di avere impatti proprio in termini di garanzia di una vita migliore o comunque di risposta a bisogni che altrimenti sarebbero rimasti di certo insoddisfatti. In particolare, nel 2021 le azioni sono state realizzate in 40 Comuni che possono essere definiti marginalizzati, offrendo servizi a 450 utenti in queste zone. La stima è di una capacità di copertura del 100% della domanda locale di servizi, che si può assumere come il tasso di capacità di soddisfazione delle esigenze locali della popolazione potenzialmente interessata ai servizi.

La presenza sul territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Cramars è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Cramars di aver generato anche nel 2021 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave

identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

**INNOVAZIONE** La cooperativa sociale Cramars ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi, ma in un certo modo anche attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

Le attività del 2021 si sono caratterizzate per iniziative di forte impatto innovativo. Va ricordato ad esempio l'investimento fatto in termini di aggiornamento delle risorse umane della Cooperativa nell'uso del software MOSAIC, che ha coinvolto la quasi totalità dei dipendenti di Cramars. Grazie a questa formazione Cramars ha utilizzato e utilizzerà lo strumento MOSAIC in processi di animazione territoriale e co-design che hanno permesso di affermarsi come riferimento regionale, avendone l'uso esclusivo. Questo rappresenta sicuramente un investimento che garantisce la differenziazione dei clienti e del mercato. Sicuramente di forte impatto le due progettualità promosse dalla cooperativa nel campo delle Pari opportunità. Da un lato vincenti per la capacità di far crescere conoscenze e consapevolezza nelle partecipanti alle diverse attività proposte, dall'altro hanno permesso alla cooperativa una visibilità a livello nazionale che sicuramente hanno rafforzato la reputazione aziendale.

**COESIONE SOCIALE** La cooperativa sociale Cramars ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni.

**INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE** La cooperativa sociale Cramars ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e

all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali e l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società.

**IMPATTO SOCIALE** La cooperativa sociale Cramars ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impovertimento, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale:

- Nelle comunità della Carnia (circa 300 persone) coinvolte nel progetto di Carnia 2030 con un co design della strategia territoriale.
- Nella popolazione femminile della Carnia (72 persone) coinvolte nei percorsi di Empowerment.
- Nella popolazione femminile (75 persone) dei comuni di Pontebba, Tarvisio, Malborghetto - Valbruna interessate dal progetto L'altra via per la sensibilizzazione di nuova imprenditoria nel settore della sostenibilità in montagna e nel turismo.

# IMPATTO SOCIALE MELIUS

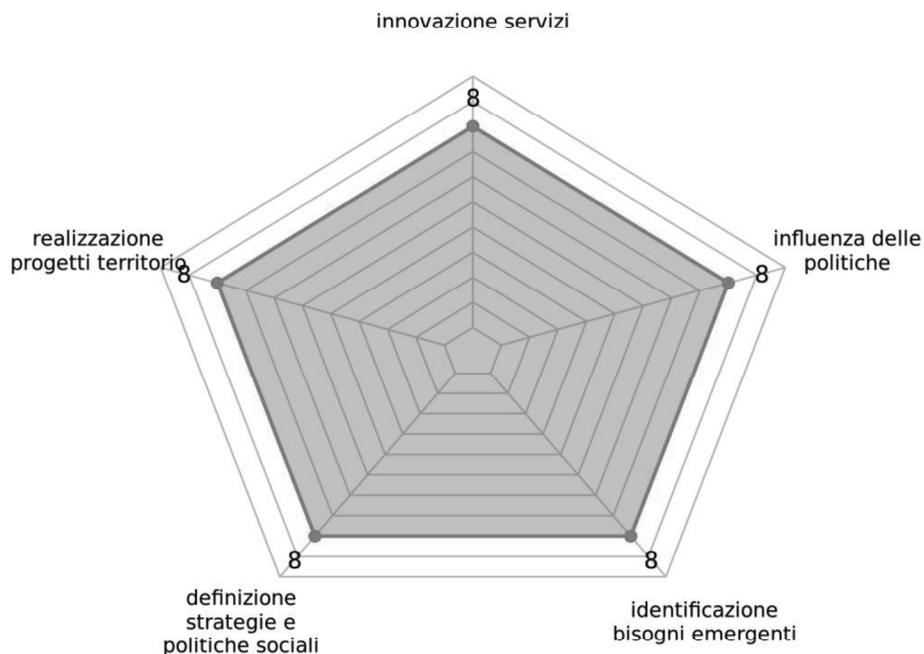
## IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la Melius agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la Melius ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi e un nuovo sistema di co progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza dell'impresa ha permesso l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti e l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali.

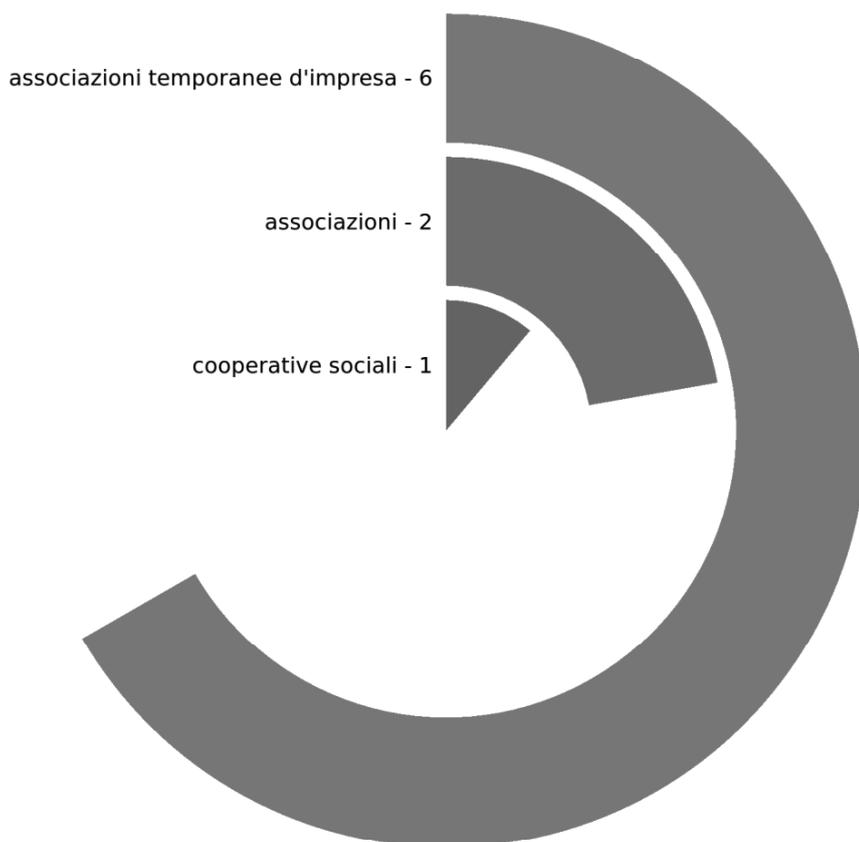
## Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Si ritiene quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il territorio e per questo nel 2021 la Melius ha avuto momenti di incontro e confronto anche con associazione artigiani, associazioni delle piccole medie imprese e associazioni imprenditoriali di settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Melius aderisce a 2 associazioni di rappresentanza e 6 associazioni temporanee d'impresa.

## La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la società sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2021 tra gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 1 cooperativa sociale, 2 associazioni, 1 comitato e 2 fondazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la Melius si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, si sottolinea come la Melius continui ad impegnarsi per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2021, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership.

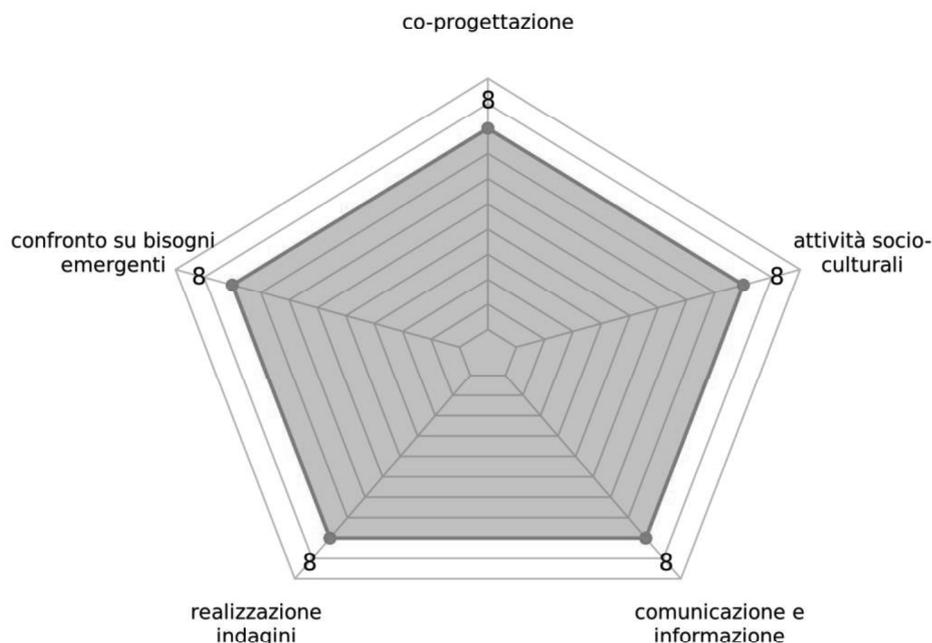
## RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale dell'impresa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la Melius sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la Melius ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che l'impresa sociale ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della Melius nei confronti della comunità, l'impresa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale e attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...). Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dall'impresa sociale attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, sito internet e social network.

## Processi sulla collettività



Un aspetto primario di ricaduta delle azioni sulla comunità è per l'impresa sociale rappresentato dal fatto di aver agito anche in territori marginalizzati, in aree interne a rischio di spopolamento o di bassa qualità della vita, dove quindi la presenza della Melius ha cercato di avere impatti proprio in termini di garanzia di una vita migliore o comunque di risposta a bisogni che altrimenti sarebbero rimasti di certo insoddisfatti. In particolare, nel 2021 le azioni sono state realizzate in 50 Comuni che possono essere definiti marginalizzati, offrendo servizi a 20 utenti in queste zone. La stima è di una capacità di copertura del 100% della domanda locale di servizi, che si può assumere come il tasso di capacità di soddisfazione delle esigenze locali della popolazione potenzialmente interessata ai servizi.

La presenza sul territorio della società ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale dell'impresa. Sotto il primo profilo, la Melius è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della Melius di aver generato anche nel 2021 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della Melius chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto dal socio unico e dall'AU per Melius) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità

della società di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale e impatto sociale.

**INNOVAZIONE** Melius ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi, ma in un certo modo anche attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio e la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio. In particolare, Melius ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti: sviluppo locale di comunità residenti in territori marginali e di innovazione sociale, promuovendo iniziative e progettualità che coinvolgono diversi soggetti e pubbliche amministrazioni.

**IMPATTO SOCIALE** Melius ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale ma anche con discrete ricadute di miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio.



Si osserva preliminarmente che l'obbligo di nomina dell'organo di controllo per le imprese sociali è previsto dall'articolo 10 del D.Lgs 112/2017, a prescindere dai parametri dimensionali della società. Siffatto obbligo non si estende alle cooperative sociali, ancorché imprese sociali di diritto, come chiarito dalla nota direttoriale del ministero del lavoro e delle politiche sociali numero 2491 del 22 febbraio 2018.

Per quanto sopra, la società Melius srl – impresa sociale ha nominato l'organo di controllo in forma monocratica, nella persona del sindaco unico, dott. Cimenti Tommaso, mentre la società "Cramars società cooperativa sociale", non ricorrendo i presupposti di legge, non vi ha provveduto.

Si precisa inoltre che entrambe le società non sono soggette a revisione legale dei conti.

Il bilancio sociale dà conto del monitoraggio posto in essere dall'organo di controllo e degli esiti dello stesso, riportando di seguito la relazione redatta dall'organo di controllo della società Melius srl- impresa sociale.

## **MELIUS SRL - IMPRESA SOCIALE**

Società unipersonale

Direzione e coordinamento: Cramars società cooperativa sociale

Sede legale in Tolmezzo - via della Cooperativa 11/N

Capitale Sociale Euro 30.000 interamente versato

Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle imprese di Pordenone e Udine 08490310961

Partita IVA 08490310961

### **RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL BILANCIO DI ESERCIZIO E AL BILANCIO SOCIALE AL 31/12/2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, C. 2 C.C. E AI SENSI DELL'ART.10 DEL D.LGS 112/2017**

#### **All'assemblea dei soci della società MELIUS SRL – IMPRESA SOCIALE**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate ed alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

Il bilancio d'esercizio della società Melius srl – impresa sociale al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione ed evidenzia una perdita d'esercizio di euro 5.656.

A norma di legge e dello statuto sociale la società non è soggetta a revisione legale dei conti.

#### **Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 112/2017 e dell'art. 2403 e seguenti codice civile**

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. 112/2017, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, e all'art. 3 del D.Lgs. 112/2017 inerente all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Ho partecipato alle assemblee dei soci che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento ed ho più volte incontrato l'amministratore unico. Sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'amministratore unico con adeguato anticipo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho proceduto nel corso dell'esercizio a verificare che la società abbia correttamente adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa societaria, abbia rispettato gli adempimenti relativi alle dichiarazioni fiscali e al versamento delle imposte di competenza. Ho verificato il rispetto delle disposizioni normative per il trattamento dei dati personali e l'osservanza dei protocolli sanitari previsti a fronte dell'emergenza da Covid-19.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo della società, con particolare riguardo alle direttive esistenti e alle procedure stabilite al fine di garantire che i poteri siano assegnati e le decisioni siano prese ad un appropriato livello di competenza e responsabilità.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio e a produrre informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Ho verificato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, con particolare attenzione alla separazione delle funzioni ed alla presenza di un adeguato scambio di informazioni sia all'interno dell'azienda sia con i consulenti esterni.

Ho appurato che gli assetti organizzativo, amministrativo e contabile sono adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa e della perdita di continuità aziendale, come disposto dall'art. 2086 del codice civile.

L'organo amministrativo è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il presupposto della continuità aziendale viene utilizzato nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che non sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività e che non vi siano alternative realistiche a tali scelte. Ho valutato come appropriato l'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale, sulla base degli elementi probativi acquisiti.

Ho rilevato l'esistenza di operazioni infragruppo di natura ordinaria, verificando l'esistenza e il rispetto di procedure idonee a garantire che le operazioni in oggetto siano debitamente documentate, regolate secondo le normali condizioni di mercato, rispondenti all'interesse sociale e tali da non configurare ipotesi di distribuzione indiretta di utile, come disposto dall'art. 3 del D. Lgs. 112/2017.

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non ho rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non ho effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 del D.L. 118/2021.

#### **Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio**

Ho esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 come approvato dall'amministratore unico. Non essendomi stato affidato un incarico di revisione contabile del bilancio, ho vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e ho verificato la rispondenza ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui ho avuto conoscenza nello svolgimento dei miei compiti di monitoraggio.

Il progetto di bilancio è stato redatto ai sensi dell'art. 2435-ter, ricorrendone i presupposti di legge ed è pertanto costituito da stato patrimoniale, conto economico e dalle informazioni previste dall'art. 2427 n.9 e 16 del codice civile riportate in calce allo stato patrimoniale.

Il risultato di esercizio evidenzia una perdita di Euro 5.656

Per effetto del disposto dell'art 6 comma 1 del D.L. 23/2020, come modificato dall'art 3 comma 1-ter del D.L. 228/2021, le perdite emerse negli esercizi 2020 e 2021 non rilevano ai fini delle previsioni contenute negli art. 2482-bis, 2482-ter e 2484 del codice civile. Ho verificato che tali perdite siano state distintamente indicate con specificazione della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio, come disposto dall'art. 6 comma 4 del D.L. 23/2020. Avendo la società redatto il bilancio ai sensi dell'art. 2435-ter, tali informazioni sono rese in calce allo stato patrimoniale.

Per quanto a mia conoscenza, l'organo amministrativo nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5 del codice civile.

Ai sensi degli art. 2426 n. 5 e 6 del Codice Civile, attesto che non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento, né costi di sviluppo né avviamenti.

Mi è stata inoltre consegnata una bozza del bilancio sociale redatto a norma dell'art. 9 del D. Lgs. 112/2017 di cui ho attestato la conformità alle linee guida previste dal decreto ministeriale del 4 luglio 2019 ed ho provveduto a rilasciare le osservazioni di mia competenza che costituiscono parte integrante dello stesso. Il bilancio sociale è stato redatto in forma consolidata ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 112/2017, ricorrendone i presupposti di legge.

#### **Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il sottoscritto sindaco unico attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 da parte dei soci, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'organo amministrativo per il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Tolmezzo, LI 10 aprile 2022

Il sindaco unico

Dott. Cimenti Tommaso



La sottoscritta Rizza Raffaella dottore commercialista iscritta nella sezione A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Udine n. 648, ai sensi dell'art. 31 Comma 2 - quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.  
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di UDINE - Autorizzazione aut.  
DIR.REG.FRIULI VENEZIA GIULIA n. 24953 del 14.09.2018

Firmato: dott.ssa Raffaella Rizza